

Domenica d'oro dell'altra Brescia

Ginnaste, cestiste e Feralpisalò tra scudetti e primati in classifica emergono tre modelli di successo alternativi a rondinelle e Germani con una parola d'ordine: gioventù

In un momento storico pieno d'inquietudine, nel quale la paura paralizza le emozioni e anestetizza il futuro, ci pensa lo sport a ricordare che esiste sempre un raggio di sole anche tra le nuvole più nere. Anche a Brescia, soprattutto a Brescia.

Lo ha dimostrato l'ultimo weekend, che ha visto le squadre di punta – le rondinelle e la Germani – zoppiare ancora, come accade da due mesi a questa parte. Ma c'è chi sa graffiare al posto loro: l'energia positiva, domenica, è stata sprigionata dalle donne. Non hanno artigli, volteggiano e danzano sui quattro attrezzi, eppure azzannano le avversarie (anche all'estero) da sette anni. Cambiano le interpreti, mai il risultato: la Brixia è la Juventus della ginnastica artistica, a Napoli ha conquistato il suo diciottesimo tricolore senza nemmeno scomodare Vanessa Ferrari. La società presieduta da Folco Donati e diretta da Enrico Casella ha creato un sistema capace di andare oltre al singolo. Senza i titoli di 'Vany', sin dal 2006, non ci sarebbe stato il PalAlgeco dove la nazionale ha tro-



Vincenti
Feralpisalò vicina al sogno serie B, Carlotta Zanardi e le ragazze della Brixia



vato la sua Coverciano. Ma senza questa società, capace di guardare sempre al futuro senza accontentarsi, l'Italia non avrebbe un gruppo in grado a Tokyo di competere per il podio. E l'atleta simbolo dell'ultimo weekend alle

Olimpiadi non andrà, dovrà aspettare il 2024. Angela Andreoli, nata nell'anno in cui Vanessa conquistò il mondo, ama i motori e sognava di diventare una calciatrice: a Napoli ha strabiliato, con punteggi da capogiro. Per le av-



versarie. C'è un'onda nuova nello sport bresciano. Presto per definirla una valanga rosa, ma anche nella pallacanestro è una quindicenne nostrana ad aver addosso gli occhi di tutti. Si chiama Carlotta Zanardi, è la stella della

Brixia, da domenica (sesta vittoria consecutiva) in testa al campionato di Serie A2 grazie ai 18 punti in media a partita della ragazzina terribile. Gli allenatori azzurri sono sicuri: lei è il playmaker del futuro. Nel frattempo la allena il padre Stefano, la madre Laura Marcolini gli fa da assistente. Ha sposato la linea verde, e ne sta riscuotendo i dividendi, anche la Feralpisalò. Dopo stagioni da vorrei ma non posso, con progetti ambiziosi e onerosi, il presidente Giuseppe Pasini ha resettato tutto affidando le chiavi del mercato a Oscar Magoni e quelle delle squadre a Massimo Pavanel. Basta grandi nomi, largo ai giovani. Quelli bravi, che fanno la differenza. Come Ludovico D'Orazio, classe 2000, entrato in campo domenica a gara in corso contro il Padova: i gardesani erano in svantaggio, hanno vinto 3-1 grazie a una sua doppietta e ora sono secondi, mai così vicini al sogno Serie B. C'è un'altra Brescia che corre, fresca e spensierata. Gli ingredienti giusti, ora come mai.

Luca Bertelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA